



2.10

EMPOWERMENT E COMUNITÀ

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il progetto strategico “**Empowerment e comunità**” raccoglie e integra alcune proposte che riguardano direttamente o indirettamente **la valorizzazione delle risorse comunitarie e le azioni di sviluppo di comunità. Ciò nell’ambito della costruzione di un welfare “municipale e comunitario” (così come prefigurato dalla stessa legge n.328/2000 e nella legge regionale n.2/2003).**

Rispondere ai bisogni sempre più complessi delle persone richiede di comporre una molteplicità di risorse formali e informali, fino a comprendere “**risorse di prossimità**” (dal vicinato, ai genitori di una stessa scuola, ai frequentatori di un giardino pubblico, ecc.): i servizi sociali intesi in senso ampio, proprio per essere efficaci, devono potersi cioè calare in una comunità capace di capire i problemi delle persone che in essa vivono e di attivarsi in processi di auto-aiuto e di reciprocità.

Si tratta di una metodologia di lavoro non nuova, ma che, di fatto, viene poco praticata per le difficoltà quotidiane. La riflessione nasce in ambito operativo, ma attraversa, più in generale, il tema delle politiche sociali e socio-sanitarie, nonché le politiche di partecipazione dei cittadini.

Il lavoro di comunità è inteso come l’attivazione di risorse comunitarie capaci di promuovere una migliore qualità della vita, prevenire situazioni di disagio, ma anche di affiancare i servizi che, invece, prevedono l’utilizzo di risorse professionali.

Questo progetto, partendo anche dai contenuti di sei proposte presentate al PSM si propone di mettere a punto una strategia complessiva su empowerment e comunità, finalizzata alla promozione e alla manutenzione delle forme di aggregazione tra cittadini, ma più in generale ai rapporti di prossimità; una strategia che sia capace di contribuire allo sviluppo di una **comunità competente** e di costituire riferimento per la pluralità di iniziative che si andranno a programmare anche nel futuro.

Il Comune di Bologna (che in materia ha presentato al PSM una sua specifica proposta) ha già individuato lo “sviluppo della comunità” come elemento strategico per la costruzione del welfare del futuro. E ha, in questa prospettiva, avviato una iniziativa formativa/laboratoriale rivolta, in specifico, alle assistenti sociali del Comune, ma anche a educatori, a operatori dell’Asl e del Terzo settore. L’iniziativa laboratoriale consente una “**esplorazione**” **delle esperienze** già attivate anche in questa difficile fase storica, in cui i servizi devono far fronte al crescere della “casistica” più grave e sembrano non disporre di spazi di tempo per creare le condizioni che consentono l’“emersione” delle risorse comunitarie.

Anche nell’intero territorio provinciale, come è testimoniato dai **Piani di zona** e dai **Profili di comunità**, si sono andate sviluppando iniziative che ben valorizzano le reti comunitarie ancora presenti nei Comuni di minor dimensione.

Il presente progetto si propone di offrire una strategia complessiva a sostegno e per la diffusione delle varie esperienze partendo, come si è detto, dai contenuti di sei proposte presentate da Comune di Bologna, Istituzione Gian Franco Minguzzi, Iress Bologna, AIAS-Bologna, Comunità Montana Appennino Bolognese, Bologna Consulting.

Parallelamente, potranno essere valorizzate altre esperienze presenti sul territorio, pienamente coerenti allo sviluppo di una Comunità competente, non ancora coinvolte nel presente progetto. Ci si riferisce, ad esempio, alla diffusione e valorizzazione dell'esperienza dei gruppi di auto-mutuo aiuto presenti sul territorio provinciale. In considerazione dell'esperienza e del supporto fornito dall'Azienda AUSL di Bologna ai gruppi di auto-mutuo-aiuto si ritiene opportuno cercarne il coinvolgimento e la collaborazione.

Ci si propone di lavorare su due livelli:

- **Un livello di sperimentazione dei progetti presentati e di altri interventi ritenuti coerenti alle tematiche oggetto del presente progetto e orientati allo sviluppo di una comunità competente**, interessata sia alla valorizzazione e potenziamento delle risorse presenti nella comunità sia alla interazione, in un'ottica di corresponsabilità e condivisione, con la pubblica amministrazione;
- Un livello di **osservazione e valutazione, di carattere laboratoriale, quale spazio culturale/luogo di confronto e coordinamento fra le diverse organizzazioni** che si occupano di sperimentare, documentare e formare nell'ambito dei servizi alla persona (sociali, socio sanitari, socio-educativi) - a supporto delle innovazioni che saranno introdotte nel settore con specifica attenzione al tema "Comunità ed Empowerment" provvedendo alla mappatura, al monitoraggio delle esperienze e alla loro trasferibilità in altri contesti.

Caratteristiche di strategicità del progetto

Nella prospettiva della realizzazione di innovazioni nell'ambito del sistema di welfare si vogliono valorizzare tutte quelle risorse della comunità che possono meglio rispondere ai crescenti bisogni delle persone e alla tutela della qualità della loro vita. Un welfare che mantiene al suo centro i diritti, ma che valorizza risorse comunitarie e private.

La "mobilitazione" di nuove risorse non è soltanto determinata dalla scarsità di risorse, dalla attuale crisi economica e dai tagli della spesa recentemente imposti dalla spending review (prospettiva di breve e medio periodo), ma dalla necessità di intercettare bisogni nuovi e rendere disponibili risposte che faticano a essere indicate dalle classificazioni in uso.

Con il presente progetto ci si propone di:

- Innovare metodologie e strumenti, utilizzando anche modalità di coinvolgimento e progettazione partecipata;
- Confrontare l'esperienza delle zone più urbanizzate (soprattutto le periferie urbane) a cui si riferiscono più specificamente i modelli più strutturati di lavoro di comunità, con l'esperienza delle zone più periferiche della futura Città metropolitana (piccoli paesi, zone montane, etc.), individuando fattori facilitanti e fattori frenanti;
- Attivare interventi di supporto, di riflessione e monitoraggio delle innovazioni e delle

sperimentazioni condotte in questo ambito;

- Avviare la condivisione con i cittadini di un nuovo paradigma che vede le istituzioni pubbliche non solo come “risolutori di problemi”, ma anche come “facilitatori di soluzioni” prese autonomamente da persone e gruppi.

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

- 1) Sostenere (a Bologna e nei distretti della provincia) il percorso di costruzione e di consolidamento del lavoro di Comunità e delle azioni di sviluppo della Comunità, assicurando anche attività di documentazione, osservazione e monitoraggio degli interventi, partendo dai progetti presentati nel PSM ciascuno dei quali segnala una specifica area di intervento - Progetti dell'Istituzione Minguzzi e dell'IRESS:
 - Il progetto del Comune di Bologna che, come si è detto, prevede un'azione formativa degli operatori sociali propedeutica a un aggiornamento dei modelli operativi e organizzativi del Servizio Sociale Territoriale nella prospettiva del "lavoro di comunità";
 - Il progetto di Aias (I_CEC_22) "Competenze fondamentali per il care nella città dell'inclusione e della partecipazione", che propone un intervento formativo di rafforzamento delle competenze non professionali in materia di "care", con particolare riguardo all'aiuto ai cittadini vulnerabili. Un intervento che valorizza e sviluppa la qualità delle risorse comunitarie e la competenza di qualsiasi tipologia di care giver;
 - Il progetto presentato da Bologna Consulting "Banca ore per servizi di assistenza alla persona", che sperimenta il contributo della rete informatica nell'attivazione di una banca del tempo. Il progetto consente di affrontare il rapporto tra comunità territoriali e comunità virtuali;
 - Il progetto della Comunità montana dell'Appennino Bolognese "Azioni di progettazione partecipata per lo sviluppo di forme di volontariato sociale nella Val di Setta". Il progetto consente di verificare la capacità di empowerment della comunità nelle zone montane;
 - Il progetto che collega lo sviluppo di comunità alla pianificazione territoriale. Tale progetto consente di ricordare come la costruzione di una comunità abbia bisogno di valori condivisi, di tempi disponibili e di luoghi che "producono "incontri e legami". Per questo l'urbanistica e l'arredo urbano diventano variabili importanti per il crescere del tessuto comunitario;
 - Altre azioni e sperimentazioni incluse in altri progetti strategici in materia sociale (cfr. progetti: "Politiche e sostegni alla domiciliarità", "Bologna consumi responsabili");
 - Altre azioni previste dal piano Strategico metropolitano in ambito culturale. Ciò nella

consapevolezza che le attività culturali e di tempo libero attivate nei quartieri e nei comuni più piccoli sono spesso anche finalizzate alla promozione di incontri, allo sviluppo del senso di appartenenza al territorio e dell'educazione alla cittadinanza.

- 2) Stabilire rapporti di collaborazione con la sperimentazione regionale "Community lab" utilizzando anche le proposte formative relative ai "Facilitatori di comunità".

b. fasi di lavoro

- Identificazione degli ambiti territoriali di operatività del lavoro di Comunità e dell'ambito istituzionale di riferimento;
- Costituzione presso l'istituzione Minguzzi di un laboratorio per sostenere l'attivazione delle sperimentazioni in ambito locale e metropolitano;
- Studio di fattibilità dei diversi progetti e individuazione di aspetti comuni e sinergie;
- Validazione dei modelli organizzativi che possono supportare il lavoro di Comunità nei diversi contesti;
- Analisi contestuale e coordinamento delle varie iniziative formative alla base del lavoro di comunità;
- Sperimentazioni di metodologie di promozione della partecipazione;
- Formazione dei cittadini che operano prestazioni volontarie o, comunque, non professionali e dei caregivers informali.

c. metodologia e strumenti

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Area metropolitana.

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Comune di Bologna		Sì
Provincia di Bologna		Sì
Istituto Gian Franco Minguzzi		Sì
Bologna Consulting di Giuseppe Curcio		Sì
AIAS Bologna ONLUS		Sì
IRESS		Sì
Tecnicoop		Sì

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	Sì/No
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	Sì/No
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	Sì/No
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? Quali?	Sì/No

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

I costi sono ancora da individuare, ma si prevede una onerosità finanziaria bassa.

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? (Sì/No)

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui

- ii. L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? (Sì/No)

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Bologna del civismo responsabile: la cura dei luoghi e delle relazioni	Sinergia sul coinvolgimento della cittadinanza
Bologna consumi responsabili	Integrazioni su specifiche azioni
Ridisegno del sistema socio-sanitario e socio-assistenziale	Il lavoro di comunità permette la prevenzione di situazioni di disagio e affiancare servizi che necessitano professionalità specialistiche.
Politiche e sostegni alla Domiciliarità	Integrazioni su specifiche azioni
Le politiche di Welfare aziendale in un sistema di welfare condiviso	Integrazione su specifiche azioni
Le case della salute come driver dell'innovazione nell'assistenza primaria di Bologna	Integrazione su specifici servizi
L'invecchiamento in salute e il benessere della persona come driver per lo sviluppo dell'innovazione del sistema salute	Integrazione su specifici servizi

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
COBO_BEC_2- Comune di Bologna Nuovi percorsi di empowerment dei cittadini e della comunità verso un welfare integrato	Sì	

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
U_BEC_1- COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE: Azioni di progettazione partecipata per lo sviluppo di forme di volontariato sociale nella Valle del Setta	Sì	
I_IS_22 - BOLOGNA CONSULTING DI GIUSEPPE CURCIO: WEBFARE_ Banca ore per servizi di assistenza alla persona	Sì	
P_BEC_6 - PROVINCIA DI BOLOGNA E ISTITUTO GIAN FRANCO MINGUZZI: Bologna 2021: la cultura del sociale come patrimonio di eccellenza del nostro territorio	Sì	
I_CEC_22 - AIAS BOLOGNA ONLUS: Competenze fondamentali per il "care" nella città dell'inclusione e della partecipazione	Sì	
I_BEC_49 - IRESS: Documentare per innovare: mettere insieme i 'saperi del sociale'	Sì	

Referenti/responsabili del progetto

Provincia di Bologna/istituto Minguzzi: Antonella Lazzari

Elenco Allegati (se presenti)